

Alla cortese attenzione  
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Prot. 14/21-IV/dr

Milano, 22 febbraio 2021

**Oggetto: Riscontro di Assografici/Giflex all'open hearing del 18 febbraio relativo all'applicazione della plastic tax**

Giflex è l'associazione che rappresenta i produttori d'imballaggio flessibile in seno ad Assografici integrata nel sistema Confindustria. Il Gruppo rappresenta 39 aziende associate, nazionali e multinazionali con stabilimenti in Italia. A livello nazionale, il settore impiega oltre 9600 addetti (+12% negli ultimi 10 anni) e produce circa 400.000 tonnellate per un fatturato di oltre 3 miliardi di euro. Giflex rappresenta circa l'80% del settore in Italia sia in volume che in fatturato.

Fermo restando la nostra totale contrarietà verso una tassa che penalizza un intero settore senza previsioni di investimenti per una migliore applicazione dei principi dell'economia circolare all'intera filiera dei materiali polimerici, intendiamo darvi il nostro contributo sui seguenti punti:

**a) Modalità di esposizione**

Rimane imprescindibile l'esigenza di esporre l'importo separatamente in fattura (così come contributo Conai) evitando che l'aliquota diventi elemento del prezzo di vendita, al fine di garantire la tracciabilità ed evitarne la doppia imposizione (IVA). Inoltre questo faciliterebbe la contabilizzazione e la tracciabilità dell'avvenuto pagamento da parte dell'autorità di controllo.

**b) Esenzione**

Si chiede di prendere in considerazione il fatto che nel settore degli imballaggi flessibili per alimenti (80% della produzione di flessibile) la legislazione italiana ed europea vieta l'uso di materiali plastici riciclati per ragioni di sicurezza dei consumatori.

Si ritiene necessaria l'esenzione degli imballaggi flessibili per alimenti che altrimenti verrebbero doppiamente penalizzati dalla tassa senza avere possibilità di soluzioni alternative.

La stessa logica è stata già applicata nel testo legislativo con l'esclusione degli imballaggi per prodotti medicali.

**c) Chiarimento**

Nella vostra presentazione durante la sessione di open hearing, è stato fatto riferimento ai semi lavorati parlando solo di preforme.

In realtà anche l'imballaggio flessibile che viene consegnato in bobine ai clienti dai produttori è un semilavorato.

Il ciclo produttivo dell'imballaggio flessibile prevede l'acquisto di bobine di film plastici di diversa natura, la stampa e poi l'accoppiamento tra film plastici (anche di polimeri diversi), oppure con foglia di alluminio oppure con carta per produrre imballaggi multistrato in base alle esigenze dei clienti.

È poi il cliente che partendo dalle bobine confeziona i propri prodotti e li immette sul mercato. Chiediamo quindi che siano chiariti i seguenti aspetti:

- Definizione completa di semilavorato
- Definizione di chi è il soggetto obbligato al pagamento nella filiera (produttore film, produttore imballaggio flessibile, operatore che introduce l'imballo sul mercato?)

**d) Imballi in esportazione**

Mediamente la produzione italiana d'imballaggio flessibile per il 50% è venduta all'estero mentre un'ulteriore quota di imballaggi viene esportata come prodotto finito.

Tenuto conto dei volumi prodotti in Italia (circa 400.000 tonnellate) e del corrispondente ammontare della tassazione totale, l'esposizione finanziaria per le aziende è elevata se si deve pagare l'intero ammontare della tassa per tutte le produzioni per poi richiedere il rimborso.

Chiediamo pertanto che la tassa sia dovuta solo per gli imballaggi venduti in Italia, escludendo la quota parte venduta all'estero. Sul venduto in Italia sarà poi richiesto il rimborso per gli imballi esportati all'estero dai nostri clienti.

Un'ultima considerazione:

- è importante specificare che come dimostrano studi recenti ([www.flexpack-europe.org/en/sustainability/resource-efficiency.html](http://www.flexpack-europe.org/en/sustainability/resource-efficiency.html)), soluzioni alternative all'imballaggio flessibile in plastica porterebbero a un aumento dello scarto alimentare e a un aumento delle quantità d'imballaggio immesse sul mercato peggiorando anche il bilancio di sostenibilità in termini ambientali

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti porgiamo distinti saluti,

Direttore Giflex

Italo Vailati

